

Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPCT	Cognome RPCT	Data di nascita RPCT	Qualifica RPCT	Data inizio incarico di RPCT	Le funzioni di Responsabile della trasparenza sono svolte da soggetto diverso dal RPC (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPCT manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPCT è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPCT	Data inizio assenza della figura di RPCT (solo se RPCT è vacante)
Direzione istruzione e formazione italiana	Vincenzo	Gullotta		Direttore	29.1.2019	NO						

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	<p>Nel 2018 le Direzioni istruzione e formazione hanno istituito un gruppo di lavoro trasversale alle Direzioni che ha elaborato una prima mappatura dei principali processi a maggior rischio corruttivo che è già stata condivisa con alcuni stakeholder (dirigenti scolastici). A partire da questa prima mappatura nei prossimi anni è previsto di integrare ed ampliare gradualmente il novero dei processi. Nel corso del 2018 è inoltre stata parzialmente svolta una attività di monitoraggio finalizzata a verificare l'attuazione del PTPCT 2018-2020, degli adempimenti in esso previsti e l'efficacia delle singole misure di prevenzione programmate per il 2018. Tale attività ha evidenziato un livello soddisfacente di attuazione del PTPCT sia in riferimento alle misure di prevenzione previste dalla legge (misure generali) che a quelle derivanti dal <i>risk management</i> (misure specifiche). Dai riscontri pervenuti risulta infatti una generalizzata adozione delle misure programmate, con scostamenti residuali talvolta attribuibili a situazioni sopravvenute non prevedibili in fase di programmazione.</p> <p>I risultati pertanto sono stati complessivamente positivi dell'attuazione delle previsioni del PTPCT e da attribuire a vari fattori, tra i quali una maggiore consapevolezza della rilevanza delle azioni di prevenzione della corruzione da parte del personale, grazie anche ai corsi organizzati negli anni precedenti, ed il costante e stretto rapporto di collaborazione tra RPCT ed i soggetti coinvolti nell'attività di valutazione del rischio e di identificazione delle misure di prevenzione conseguentemente programmate.</p>
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	<p>Il PTPCT 2018-2020 risulta essere stato attuato in modo soddisfacente. Le misure di prevenzione della corruzione previste dalla legge sono state adottate con scostamenti minimali dovuti principalmente al sopravvenire di situazioni non prevedibili al momento della stesura del Piano che ne hanno limitato o ridotto le possibilità di attuazione (v. amplius 2.A.1 Sezione Misure Anticorruzione).</p> <p>Con riferimento invece all'ambito delle misure di prevenzione individuate a seguito dell'attività di <i>risk management</i>, le principali cause di scostamento tra programmazione e attuazione possono essere imputate ai seguenti fattori: sopravvenuta esigenza di non adottare normative interne, emanazione di nuove Linee guide A.N.AC. da cui è conseguita la necessità di rivisitazione dei regolamenti interni, studi di fattibilità strumentali all'adozione di determinate misure informatizzate che, all'esito del monitoraggio, non sono risultati conclusi o hanno evidenziato criticità applicative.</p> <p>Di contro si evidenzia che risultano essere state già adottate alcune misure che nel PTPCT 2017-2019 erano state programmate in un arco temporale più ampio (medio e lungo periodo).</p>

1.C	<p>Ruolo del RPCT - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>Il ruolo di impulso e coordinamento che caratterizza la figura del RPCT si sostanzia in un costante dialogo con tutti i soggetti che a vario titolo partecipano alle azioni di prevenzione della corruzione. Il RPCT ha lavorato ai fini di una sensibilizzazione del mondo scolastico, e in particolare dei dirigenti scolastici, rispetto all'importanza della prevenzione della corruzione anche nelle scuole, per divulgare una corretta percezione della corruzione, così come definito nella nota della FP del 2013, e per trasmettere l'idea che la materia in questione non va intesa come un adempimento ma come un'opportunità.</p> <p>Tale approccio, che ha caratterizzato l'attività del RPCT incaricato sino al 30 giugno 2017, è stato adottato anche dall'attuale RPCT in quanto ritenuto di particolare efficacia soprattutto per la realizzazione di quell'insieme di attività finalizzate alla prevenzione della corruzione che esigono un coordinamento rafforzato tra le varie strutture amministrative coinvolte. La maggiore disponibilità degli interlocutori e la condivisione delle strategie da porre in atto hanno rivestito un ruolo determinante per la politica di prevenzione della corruzione.</p>
1.D	<p>Aspetti critici del ruolo del RPCT - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC</p>	<p>Il principale fattore ostativo alle azioni di prevenzione della corruzione è da rinvenire, seppur in maniera ridotta rispetto agli anni precedenti, in un generalizzato approccio meramente "adempimentale" ad alcune attività, unitamente alla percezione di un ulteriore aggravio dei carichi di lavoro, dovuta talora alla non piena consapevolezza dell'importanza che il coordinamento e la realizzazione delle misure ed attività programmate in materia di prevenzione della corruzione riveste anche ai fini dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa oltre ad una conoscenza rudimentale all'interno dell'Amministrazione e delle scuole del <i>risk management</i>. Pur considerando la numerosità delle scuole e la carenza di personale amministrativo con le adeguate competenze in materia è stato avviato il coinvolgimento degli attori principali del Piano mediante azioni di informazione e formazione.</p> <p>I risultati positivi registrati nel 2018, in relazione all'attuazione del PTPCT, dovuti anche ad una intensa attività formativa, evidenziano comunque una sensibile attenuazione di tale criticità.</p>

CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA			
ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	È stato possibile effettuare un monitoraggio parziale da cui è emerso che le maggiori difficoltà nell'attuazione della strategia di prevenzione sono da riferirsi a: - carenza di personale con le adeguate competenze che possa svolgere attività di supporto per l'implementazione ed il monitoraggio ai fini dell'attuazione delle misure previste; - difficoltà ad attuare alcune misure a causa della poca chiarezza relativamente alla loro concreta attuazione (in particolare le verifiche a campione); - Sono in atto iniziative di maggiore informazione e sensibilizzazione del personale rispetto alla rischio corruttivo, al fine di promuovere e radicare una migliore percezione e valutazione dello stesso in relazione alle diverse attività di competenza. Informazione e sensibilizzazione fanno parte di un processo volto a creare una base solida di riflessione e consapevolezza nonché di partecipazione alla progettazione ed attuazione di misure concrete ed efficaci.
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi e indicarne il numero (più risposte sono possibili). (Riportare le fattispecie penali, anche con procedimenti pendenti, e gli eventi corruttivi come definiti nel PNA 2013 (§ 2.1), nel PNA 2015 (§ 2.1), nella determinazione 6/2015 (§ 3, lett. a) e come mappati nei PTPC delle amministrazioni)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	

2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2018 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)		
2.D.2	No (indicare la motivazione)	X	Non sono previsti i cd. "organismi indipendenti di valutazione" per le istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 74, comma 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Nelle scuole non esiste un vero e proprio sistema di controllo interno in materia di anticorruzione (la c.d. "valutazione interna" è parte integrante dei sistemi di gestione della qualità delle scuole e ha la funzione di assicurare e promuovere la qualità dell'offerta scolastica e formativa). Un sistema di monitoraggio delle misure di anticorruzione è in via di implementazione. Le procedure e le funzioni di controllo, relativamente ad ambiti specifici, sono attualmente affidate alle figure interne previste nell'organigramma (es. Ispettori, Servizio ispettivo) e ai nuclei di controllo esterni. Le Direzioni Istruzione e Formazione hanno avviato una riflessione sul tema con i dirigenti scolastici e i componenti dello staff di supporto in materia di anticorruzione nelle scuole, nell'ambito delle attività di analisi del rischio, al fine di aggiornare il proprio PTPCT e presentare proposte operative.
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Sì		
2.E.2	No, non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)	X	Un elenco dei principali processi a maggior rischio corruttivo riguardanti le istituzioni scolastiche è contenuto nell'allegato 1 delle Linee Guida Anac [delibera ANAC 13 aprile 2016, n. 430 (Elenco esemplificativo di processi a maggior rischio corruttivo riguardanti le istituzioni scolastiche)]. Sulla base di tale elenco esemplificativo le direzioni istruzione e formazione hanno istituito un gruppo di lavoro trasversale alle direzioni che ha elaborato una prima mappatura dei principali processi a maggior rischio corruttivo che è stata condivisa con alcuni stakeholder (dirigenti scolastici). A partire da questa prima mappatura nei prossimi anni è previsto di integrare ed ampliare gradualmente il novero dei processi.

2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		Sono stati esaminati prevalentemente i processi nelle aree a rischio comuni ed obbligatorie indicate all'allegato 1 della delibera ANAC 13 aprile 2016, n. 430 (Macroaree). A titolo esemplificativo sono stati mappati i seguenti processi: Autorizzazione all'uso dei locali scolastici per le attività extrascolastiche; Conferimento incarichi di supplenza - identificazione di docenti destinatari di contratto a tempo determinato; Incarichi aggiuntivi al personale docente; Conferimento di incarichi di collaborazione; Programmazione economico-patrimoniale della scuola; Iscrizione delle alunne e degli alunni e formazione delle classi; Comunicazione all'Ufficio amministrazione scolastica del fabbisogno di ulteriori docenti da assegnare alla scuola; Assegnazione del personale docente alle classi - determinazione degli orari di servizio dei docenti; Costituzione/funzionamento degli organi collegiali; Adozione dei libri di testo e scelta dei materiali didattici; Verifiche e valutazione degli apprendimenti e delle attività di recupero - scrutini intermedi e finali; Esami di stato; Irrogazione sanzioni disciplinari alle alunne e agli alunni; Procedimenti disciplinari nei confronti del personale docente; Incarichi a lavoratori autonomi - conflitto di interesse nonché una serie di processi in materia di contratti pubblici (appalti, affidamenti diretti).
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Come già indicato, il modello di gestione del rischio è in fase di implementazione. Per la concretizzazione dell'analisi del rischio in considerazione della citata delibera ANAC n.430/2016 ("Linee guida sull'applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 ed al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33"), è stato istituito un gruppo di lavoro trasversale alle direzioni istruzione e formazione con il coinvolgimento degli stakeholders a vario livello che prende in esame e valuta i processi soggetti ad un maggior rischio di corruzione dandone la relativa valutazione.
2.G	Indicare se il PTPC è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni		
2.G.1	Sì (indicare con quali amministrazioni)		
2.G.2	No	X	
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Sì	X	All'interno degli istituti scolastici si distinguono fondamentalmente due dimensioni: una interna, relativa a tutto il personale che vi lavora, dove la dirigenza recepisce ed approfondisce le indicazioni normative ed opera per la diffusione e il radicamento di una cultura e di un'impostazione organizzativa consapevole; e una dimensione legata alla mission formativa della scuola, che inserisce nei suoi piani di lavoro anche iniziative di carattere preventivo, culturale ed educativo che contribuiscono all'azione di contrasto alla corruzione. Le stesse Direzioni Istruzione e Formazione promuovono e sostengono fortemente i progetti di educazione alla legalità, favorendo la costituzione di reti tra scuole e territorio che rappresentano modelli organizzativi strategici per rafforzare le azioni e per radicare le stesse in un sistema autonomo. Le Direzioni Istruzione e Formazione sono impegnate a divulgare strumenti della legalità nelle scuole: anche nell'anno 2018 sono stati promossi degli incontri incentrati sulla cultura della legalità tra le scuole e la Legione Carabinieri Trentino Alto Adige.

3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		Si tratta di ulteriori misure amministrative, organizzative e gestionali già presenti nelle direzioni istruzione e formazione e che hanno trovato nel PTPCT 2018-2020 una loro istituzionalizzazione e diffusione in tutte le strutture. Si tratta di misure organizzative efficaci, che sostanzialmente prevedono modalità decisionali trasparenti e partecipate, con particolare riguardo ai processi lavorativi condivisi e comuni, facenti capo a più soggetti che concorrono e partecipano alle decisioni.
3.D	Indicare se alcune misure sono frutto di un'elaborazione comune ad altre amministrazioni		
3.D.1	Sì (indicare quali misure, per tipologia)		
3.D.2	No	X	
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		Come disposto dal decreto legislativo n. 33/2013, gli istituti scolastici curano la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente", articolata in sottosezioni e temi di riferimento. Si riscontrano, da sito a sito, delle diversità di collocazione del link e di impostazione della sezione, ma sostanzialmente le informazioni fornite agli utenti informazioni sono esaustive e aggiornate.
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)		
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018	X	
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite		
4.B.1	Sì (indicare il numero delle visite)		
4.B.2	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)	X	

4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"		
4.C.1	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)	X	1
4.C.2	No		
4.D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"		
4.D.1	Si (riportare il numero complessivo di richieste pervenute e, se disponibili, i settori interessati dalle richieste di accesso generalizzato)		
4.D.2	No	X	
4.E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi		
4.E.1	Si (se disponibili, indicare i settori delle richieste)		
4.E.2	No	X	
4.F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze		
4.F.1	Si		
4.F.2	No	X	
4.G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.G.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)		
4.G.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.G.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018	X	
4.H	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Il monitoraggio parzialmente attivato dalle Direzioni istruzione e formazione ha rivelato che la totalità delle scuole sul territorio provinciale è impegnata in un costante aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito web, nonostante le notevoli difficoltà operative legate alla carenza di organico, all'elevato turn over di personale nelle segreterie, e alla mancanza di profili con competenze adeguate a tal fine. Il livello di adempimento degli obblighi di trasparenza varia da istituzione scolastica a istituzione scolastica e, pertanto, allo stato attuale, è difficile formulare un giudizio globale in merito. Nell'aggiornamento dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, potrebbero esserci ancora piccoli sfasamenti nella compilazione completa dei diversi prospetti previsti.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		

5.A.1	Sì	X	Si ritiene che un'adeguata formazione sia di fondamentale importanza nell'ottica di un'efficace prevenzione della corruzione. Per questa ragione ci si è voluti dedicare con varie azioni e iniziative a tutti coloro che in prima battuta sono chiamati, con maggiori livelli di reponsabilità, a collaborare nell'attuazione del Piano stesso e nella divulgazione dei principi di etica del lavoro e di integrità. La formazione in materia di prevenzione della corruzione è stata svolta principalmente <i>in house</i> . Il personale dirigenziale delle istituzioni scolastiche ha la possibilità di partecipare ai corsi di formazione organizzati dalla Provincia autonoma di Bolzano. L'intervento formativo è stato esteso anche al personale docente (cfr. l'allegato alla deliberazione della Giunta provinciale 8 gennaio 2019, n. 12: "Ad alcune iniziative [formative] possono partecipare anche gli/le insegnanti e i dirigenti scolastici [...].")
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università	X	
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house	X	
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base, ad esempio, di eventuali questionari somministrati ai partecipanti:		Anche se si è reputato di maggiore efficacia fornire in questo primo momento una formazione a carattere generale data la complessità della normativa, si ritiene che la qualità della formazione erogata sia stata adeguata, come comprovato dal riscontro positivo dato e dall'alto grado di interesse dei partecipanti che hanno ritenuto gli argomenti trattati di grande utilità.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		

6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		<p>Per le istituzioni scolastiche della Provincia di Bolzano la competenza relativa alla gestione del personale è articolata come segue:</p> <p>- I docenti e i dirigenti scolastici delle scuole a carattere statale sono amministrati dalle Direzioni Istruzione e formazione.</p> <p>- Per tutti gli altri profili del personale in servizio nelle scuole è attualmente competente la Ripartizione Personale della Provincia (Personale docente delle scuole professionali, delle scuole di musica, delle scuole dell'infanzia, personale non docente di tutte le scuole, collaboratori all'integrazione).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nelle scuole in lingua tedesca della Provincia autonoma di Bolzano il numero dei docenti a tempo indeterminato per l'anno scolastico 2018/2019 ammonta a 7012. • Nelle scuole in lingua italiana della Provincia autonoma di Bolzano il numero dei docenti a tempo indeterminato per l'anno scolastico 2018/2019 ammonta a 2035. • Nelle scuole delle località ladine della Provincia autonoma di Bolzano il numero dei docenti a tempo indeterminato per l'anno scolastico 2018/2019 ammonta a 236.
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		<ul style="list-style-type: none"> • Nelle scuole in lingua tedesca della Provincia autonoma di Bolzano il numero dei dirigenti scolastici ammonta a 77. • Nelle scuole in lingua italiana della Provincia autonoma di Bolzano il numero dei dirigenti scolastici ammonta a 25. • Nelle scuole delle località ladine della Provincia autonoma di Bolzano il numero dei dirigenti scolastici ammonta a 4.
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		
6.B	Indicare se nell'anno 2018 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti, dei funzionari e del restante personale)		
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018	X	Si fa comunque presente che nel corso dell'anno 2018 nelle istituzioni scolastiche è avvenuta una rotazione del personale dirigenziale sia a seguito di richieste di trasferimento che di pensionamenti.
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2018, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2018)		
6.C.1	Sì		
6.C.2	No	X	
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		

7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018	X	
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		La verifica sulla veridicità delle dichiarazioni rese è stata effettuata dagli Uffici competenti all'acquisizione della dichiarazione.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018	X	
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		Per la verifica di eventuali situazioni di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013 sono stati svolti attenti controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese a norma degli art. 46 e 47 DPR 445/2000, anche mediante confronto con i relativi CV. Dalla suddetta attività di controllo non sono emerse situazioni di incompatibilità non dichiarate.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì	X	Ogni istituzione scolastica utilizza una propria procedura.
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per l'inoltro e la gestione di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	È attiva una casella di posta elettronica dedicata, accessibile esclusivamente al RPCT.
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		

10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No	X	
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Nelle more dell'adeguamento alle disposizioni in materia di whistleblowing previste dalla L. 30 novembre 2017 n. 179 ed alle Linee guida dell'A.N.AC. , si ritiene che la procedura garantisca in modo adeguato la tutela della riservatezza dell'identità del segnalante conformemente alla previsione normativa ed alle indicazioni dell'A.N.AC. Si ritiene tuttavia opportuno rafforzare gli strumenti informatici per una maggiore garanzia di anonimato e dare un'ulteriore tutela nei confronti di eventuali azioni discriminatorie attraverso specifica attività di informazione e di formazione.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	La procedura di elaborazione ed adozione del Codice di comportamento attualmente in vigore, emanato con delibera della Giunta Provinciale n. 839 del 28 agosto 2018, è stata posta in essere nel rispetto delle indicazioni contenute nella Delibera A.N.AC. n. 75/2013. Si intende sottolineare che presso le istituzioni scolastiche autonome della Provincia di Bolzano trovano applicazione due codici di comportamento pubblicati sul sito delle relative Intendenze scolastiche e delle singole istituzioni scolastiche: - il Codice di comportamento dei pubblici dipendenti per il personale docente e dirigente (DPR n. 62/2013); - il Codice di comportamento provinciale per il personale amministrativo (delibera della Giunta provinciale n. 839/2018).
11.A.2	No (indicare la motivazione)		

11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì		
11.B.2	No	X	
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No	X	
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Si tratta di una misura molto utile ed importante in ambito scolastico, che è necessario venga definita con la partecipazione e la collaborazione di tutti i Responsabili per la prevenzione della corruzione regionali o con i loro delegati.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2018 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	Indicare se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	X	
12.C	Se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		

12.D	Se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		
12.D.10	No	X	
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
12.F	Indicare se nel corso del 2018 sono stati avviati a carico dei dipendenti procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fattispecie penali:		
12.F.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)		
12.F.2	No	X	
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		

13.C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Le misure adottate contribuiscono a diffondere la cultura della legalità e ad evidenziare la necessità di una condotta integerrima di coloro che esercitano funzioni pubbliche o che si pongono in relazione con la pubblica amministrazione. Non sono tuttavia state attivate "altre misure" di cui al punto 13 (in quanto non sono pervenute specifiche segnalazioni o le misure non sono attuabili per il settore scolastico).